

## Farmacologia Generale E Clinica Piccin

Hippocrates,???:Hippocrates

Il secondo volume della collana Behavioral Neurochemistry "Disturbi dell'alimentazione: il punto di vista biologico" di D. Gigli, V. Zannoni, C. Rocca affronta i disturbi alimentari da una prospettiva prettamente fisiologica. La collana Behavioral Neurochemistry nasce dal lavoro di ricerca del Gruppo di Neurochimica del Comportamento diretto dal Prof. Gigli all'Università E-Campus di Novedrate. Nel testo vengono presentati i meccanismi biologici alla base della funzione alimentare e le loro implicazioni nello sviluppo e nel mantenimento dei disturbi alimentari. Viene presentato l'insieme dei processi nervosi ed endocrini che regolano l'assunzione di cibo, le strutture anatomiche coinvolte e le loro principali modificazioni nei soggetti affetti da disturbi dell'alimentazione. Infine viene presentata una piccola rassegna dei principali studi di genetica del comportamento per presentare gli sviluppi futuri degli studi neurobiologici. In particolare si prendono in esame le vie dopaminergiche il cui compito è quello di intervenire nella scelta dei cibi e nelle preferenze alimentari. L'attivazione dopaminergica, a livello mesolimbico (amigdala-accumbens), comporta la comparsa di aspettative di gratificazione. Ciò porta alla memorizzazione dell'effetto gratificante nell'ippocampo, al suo apprendimento e quindi alla sua ripetitività. Dunque il sistema mesolimbico, in particolare l'amigdala, l'ippocampo e la parte ventrale del putamen, cioè il nucleus accumbens, costituisce l'apparato preposto alla percezione della gratificazione: una "cascata della gratificazione" che interessa prima il rilascio della serotonina, in grado a sua volta di stimolare le encefaline a livello ipotalamico. A sua volta a livello della sostanza nigra

l'inibizione prodotta dalle encefaline sul GABA promuove il rilascio di dopamina nel nucleus accumbens. Ecco perché l'accumbens viene chiamato "centro del piacere" e la dopamina "molecola del piacere" o "molecola antistress". Dunque la dopamina ha un ruolo fondamentale nella motivazione e nella ricompensa, dato che aumenta sia prima che durante un'attività piacevole (il cibo, il sesso), stimolando le persone a ripetere quell'attività, fondamentale per la sopravvivenza della specie. I percorsi dopaminergici, inoltre, collegano il sistema limbico, che si occupa delle emozioni, con l'ippocampo, che invece è responsabile della memoria. In questo modo, le attività piacevoli vengono collegate a ricordi intensi ed allettanti. Quando il ricordo e il desiderio di ripetere l'attività piacevole prendono il sopravvento, la dopamina aumenta eccessivamente, rompendo i freni inibitori: in chi soffre di dipendenza si nota un'ipofunzione dei lobi frontali, responsabili del controllo e della forza di volontà. Una contrapposizione tra i meccanismi del piacere, che risultano manomessi, e i lobi frontali, che non riescono a impedire l'impulso a ripetere l'esperienza è, dunque, l'essenza della dipendenza da una sostanza o abitudine. Una moderna visione d'insieme mette in relazione i disturbi del comportamento alimentare a tutte le dipendenze, sia da sostanze tossiche (droghe, alcol, fumo) ma anche da gioco d'azzardo, da sesso, da shopping. Dunque l'anoressia può essere compresa nell'ambito delle sindromi di addiction e ciò può essere uno stimolo a nuove ricerche per meglio capire e prevenire la vulnerabilità all'anoressia stessa, come agli altri disturbi del comportamento alimentare.

Vi capita di non riuscire a prendere sonno? A volte vi destate nel cuore della notte o aprite gli occhi ben prima che la sveglia suoni? non temete, non siete soli!... L'insonnia è il disturbo del sonno più diffuso nel mondo. Secondo le stime ufficiali ne soffre quasi un quarto della

popolazione mondiale. Chi è insonne è spesso costretto a ricorrere ai farmaci, dopo aver magari tentato rimedi naturali di scarsa efficacia, o a rassegnarsi alle notti in bianco senza capirne la causa. Questo libro è rivolto a chiunque voglia avere un'informazione sintetica ma completa per orientarsi nel problema dell'insonnia. In cosa consiste? Come si manifesta? Quali ne sono le cause scatenanti e, soprattutto, cosa si può fare per risolverlo o alleviarlo? Attraverso curiosità, aneddoti, testimonianze di insonni e la diretta esperienza clinica dell'autrice, il lettore avrà modo di comprendere cosa turba le sue notti. E finalmente, chissà, potrà scoprire il rimedio più adatto per affrontare il suo problema! La vostra insonnia sta cercando di dirvi qualcosa. Imparate ad ascoltarla!

Elena Barbàra medico psichiatra e psicoterapeuta con formazione sistemico-relazionale, si è occupata di disturbi del comportamento alimentare, psicosomatica, disturbi di personalità, psicosi e tossicodipendenze. Attualmente lavora per il Dipartimento Dipendenze della ASL 1 di Milano.

Il quarto volume della collana Behavioral Neurochemistry "I farmaci antidepressivi, nozioni basilari per psicologi" di D. Gigli, G. De Vincenzi affronta gli aspetti neurochimici del disturbo depressivo e descrive dettagliatamente le differenti tipologie di farmaci antidepressivi. Parlare di una sindrome come la depressione vuol dire riferirsi a conoscenze mediche, ricerca neurobiologica e competenze psicologiche, argomenti, questi ultimi, che si intrecciano per cercare di spiegare e soprattutto curare uno dei mali più diffusi nel mondo occidentale. Il disturbo depressivo, infatti, rappresenta, secondo l'OMS, il più diffuso meccanismo di disfunzionalità nella popolazione di età compresa tra i 14 ed i 44 anni di età. Ciascuna disciplina citata apporta nuove conoscenze e permette di affrontare sempre meglio questa patologia. Questa breve guida nasce, di conseguenza, per fornire a medici, neurobiologi e

psicologi un valido strumento per lavorare, tenendo presente che la depressione, essendo di fatto una "patologia", non è identificabile con una tristezza passeggera né tantomeno con una condizione modificabile con un mero atto di volontà: un soggetto depresso non può semplicemente essere invitato a "tirarsi su", ma necessita assolutamente di un trattamento specifico ed appropriato.

I progressi della farmacologia applicata all'anestesia hanno condotto, negli ultimi decenni, verso significativi avanzamenti in campo chirurgico e in particolare verso una più corretta gestione del paziente nel periodo perioperatorio. Il medico che pratica l'anestesia sia nel corso del suo training guidato che da specialista è sollecitato ad accrescere il bagaglio culturale sia sui principi di farmacologia generale che, in modo più specifico, nell'approfondimento dei meccanismi d'azione dei farmaci utilizzati nelle varie fasi del procedimento anestesilogico.

????????,????????????,????????????,??,????????,????????????????????,????????  
????,????????????????.

????????????????????????????,????400????????????????????????,????????????

Farmacologia generale e clinicaFarmacologia generale e clinicaFarmacologia generale e clinica per le lauree sanitarieFarmacologia generale e clinicaFarmacologia generale e clinica. Per lauree sanitarieFarmacologia generale e clinica. Ediz. italiana e ingleseFarmacologia generale e clinicaappendici IV-VII, indice analiticoFarmacologia Generale e Speciale in Anestesiologia ClinicaSpringer

## Science & Business Media

Negli ultimi anni si è sviluppato in Italia un dibattito che ha portato ad una intensa stagione di riforme nel settore delle tossicodipendenze. In che cosa le nuove linee di indirizzo e le strategie di intervento si differenziano dal passato? Quali sono gli obiettivi che esse incoraggiano a perseguire? E, soprattutto, i presupposti concettuali su cui gli orientamenti attuali si fondano sono realmente in grado di riformare in modo incisivo le politiche di intervento? La tesi discussa nel volume, che raccoglie i contributi di alcuni tra i principali sociologi che si sono interessati negli ultimi anni dell'argomento, è che esista in realtà in tutta l'attuale discussione un'ambiguità di fondo che rende i progetti di riforma fortemente esposti al rischio di fallimento. Tale ambiguità è relativa alla sottovalutazione del fatto che, prima ancora di essere un problema di patologia, la tossicodipendenza è un fatto sociale che come tale va interpretato e compreso. Senza una focalizzazione capace di incorporare in modo organico una prospettiva di analisi incentrata sulle dimensioni sociali e relazionali del fenomeno, alcuni fattori estremamente rilevanti per la progettazione e l'implementazione degli interventi rischiano di essere emarginati e sottaciuti, limitando in modo irreversibile i potenziali di innovazione che pure il dibattito sulle riforme ha contribuito a far emergere. Partendo da questo presupposto, gli autori si propongono di sviluppare indicazioni e strumenti concettuali utili ad un rinnovamento effettivo delle linee di politica sociale fino ad ora perseguite nel settore delle tossicodipendenze. (Editore).

????:Physical principles of medical imaging

History: -- K.D. Watson, P. Wexler, and J. Everitt. -- Highlights in the History of Toxicology. -- Selected References in the History of Toxicology. -- A Historical Perspective of Toxicology

Information Systems. -- Books and Special Documents: -- G.L. Kennedy, Jr., P. Wexler, N.S. Selzer, and L.A. Malley. -- General Texts. -- Analytical Toxicology. -- Animals in Research. -- Biomonitoring/Biomarkers. -- Biotechnology. -- Biotoxins. -- Cancer. -- Chemical Compendia. -- Chemical--Cosmetics and Other Consumer. -- Products. -- Chemical--Drugs. -- Chemical--Dust and Fibers. -- Chemical--Metals. -- Chemicals--Pesticides -- Chemicals--Solvents. -- Chemical--Selected Chemicals. -- Clinical Toxicology. -- Developmental and Reproductive Toxicology. -- Environmental Toxicology--General. -- Environmental Toxicology-- Aquatic. -- Environmental Toxicology--Atmospheric. -- Environmental Toxicology--Hazardous Waste. -- Environmental Toxicology--Terrestrial. -- Environmental Toxicology--Wildlife. -- Ep ...

[Copyright: dcdc9c9529c1e601a6f97ffd0286ee57](https://www.dcdc9c9529c1e601a6f97ffd0286ee57)